

IL PAESAGGIO
HEIMAT DEL SENTIRE
E INSIEME DELLA VISIONE

MARIO COSSALI

La pittura di Diego Giovanazzi è andata sempre più sviluppandosi in questi ultimi anni come un vero e proprio atto d'amore nei confronti del proprio territorio, Heimat del sentire e insieme della visione.

Un atto d'amore nei confronti del paesaggio, quello dell'altopiano di Brentonico innanzitutto e quello delle magnifiche vallate trentine, inteso come cuore-mondo e sorgente di vita-luce-colore, colore vivo e vitale che si spande felice su un contesto non tanto naturalistico, quanto fortemente segnato dal passo e dal respiro dell'uomo, dalla sua vicenda collettiva, comunitaria. Le case, i tetti, i muri si susseguono in serie temporali di variazioni coloristiche e linguistiche.

Ogni serie appartiene a un tempo, lo segna e lo sigilla, ne rivela emozioni e pensieri, ogni serie di lavori corrisponde ad una sorta di taccuino mistico, intimo certo, ma pronto ad essere, perché pittura, occasione di incontro e di empatica presenza al cospetto di ogni sguardo disponibile.

È necessario segnalare, dentro questo discorso, che si distingue in modo particolare l'ultima serie, l'ultima fase della ricerca di Diego Giovanazzi, dove l'artista arriva ad una sempre più tesa rastremazione delle forme e dove la spazialità delle composizioni, aiutata da colori molto chiari, tende a prevalere sulle corrispondenze definite del paesaggio, che resta però in ogni caso, anche in qualche ripetuta e ardita evanescenza, la dimensione interna, l'intelaiatura, il terminus ad quem della sua pittura. Come dice Andrea Zanzotto, oggi è

“sparita intanto l'idea di natura che accoglie e che salva dai soprusi degli uomini, perché sopraffatti, sparita la bellezza, sparite tante cose o comunque se non completamente sparite, in via di estinzione, sentite come strappate...”.

Per questa impressione profonda, che scavalca i poeti e sta diventando quasi senso comune il paesaggio di Diego Giovanazzi rifugge da qualsiasi aura romantica e punta a mostrarsi come ospitale costruzione umana, premessa possibile per una ricostruzione del nostro rapporto con la natura stessa.